

Data: 11.05.2023 Pag.: 71,74
Size: 1042 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



GESTORI del MESE



Data: 11.05.2023 Pag.: 71,74
Size: 1042 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



72 | GESTORE del MESE

BLUERATING ■ maggio 2023

Bond e altro ancora

Kuhdari (Banor): "Opportunità sui mercati, anche se occorre essere selettivi"

di Francesca Vercesi

È tornato il ciclo economico, portando con sé nuove e inattese opportunità. Il susseguirsi delle fasi di espansione, recessione e ripresa può portare vantaggi per gli investitori, a patto di avere un atteggiamento proattivo, tornare a credere alla gestione attiva e farsi guidare da chi questo percorso lo sa guidare. Ne parliamo con Amir Kuhdari, responsabile clientela istituzionale di Banor che ha 11 miliardi di asset under influence.



Amir Kuhdari / Banor

Contesto inflattivo, questioni geopolitiche e crisi finanziaria. Cosa sta succedendo dal punto di vista dei mercati e nel mondo del risparmio gestito?

La fine del denaro a costo zero, il contesto inflattivo, l'incertezza per le tensioni geopolitiche e le recenti vicende finanziarie hanno creato i presupposti per un approccio prudente. Il mercato obbligazionario ci sta dicendo che la recessione è molto probabile mentre l'equity suggerisce che il ciclo è ancora forte. Quando la visibilità sul contesto economico è poco chiara bisogna essere il più selettivi possibile. L'elemento positivo a livello di asset allocation è che i bond sono tornati ad avere dei rendimenti piuttosto interessanti, soprattutto sulla parte breve della curva. Ed è una situazione che può aiutare a

livello di asset allocation. Oltre a queste condizioni strutturali del mercato notiamo che a livello micro le valutazioni delle aziende di qualità europee possono rappresentare delle buone opportunità d'investimento.

Che fine ha fatto l'appetito per i private capital?

La ricerca spasmodica di esposizione ai private market ha subito un rallentamento e molti clienti istituzionali e anche Hnwi stanno prendendo una pausa in questo processo. I mercati privati e gli investimenti illiquidi rimangono dei tasselli fondamentali in un'asset allocation di lungo periodo anche se gli aggiustamenti della componente strategica dei portafogli con tassi di interesse tra il 4% e il 5% riguardano di più la parte obbligazionaria.

Quale scenario attendersi sul settore obbligazionario?

Curve invertite e un probabile soft landing rendono i bond corporate e governativi a duration contenuta degli ottimi investimenti di medio periodo. Ciò che è accaduto recentemente nel settore finanziario ha sottolineato quanto il processo di analisi e selezione dei titoli anche per la componente obbligazionaria sia fondamentale per generare valore. Cosa state vedendo sul fronte degli investimenti? Stiamo notando un crescente interesse nelle strategie liquid alternative, come i long short. La principale ragione di questo trend è legata al fatto che gli investitori, dopo questo rimbalzo di mercato di inizio anno, stanno cercando strategie ed approcci che possano creare decorrelazione nei portafogli. Sta tornando, proprio per questa principale ragione, grande interesse per gestori attivi e per le boutique d'investimento.

Qual è il vantaggio che deriva da questo scenario per una boutique di investimento come la vostra?

L'indipendenza gestionale e una dimensione che ci permette di muoverci in maniera rapida e decisa sui movimenti di mercato. La scelta oggi non è se preferire l'attivo al passivo ma trovare il giusto mix tra queste due filosofie.

[@bluerating_com](https://twitter.com/bluerating_com)